

Carlo Gasparri

Curriculum vitae

Nato a Roma il 9.6.1944, si è laureato in Archeologia e Storia dell'arte greca e romana presso l'Università di Roma sotto la guida di Ranuccio Bianchi Bandinelli e Giovanni Becatti (1966). Si è perfezionato all'Università di Tübingen presso Ulrich Hausmann e Werner Fuchs (1970/71); alla Scuola Archeologica Italiana di Atene presso Doro Levi e Luigi Beschi (1971/72). Assistente incaricato nell'Università di Genova presso la cattedra di Antonio Giuliano (1968); assistente volontario (1966-68), poi ordinario nell'Università di Roma presso la cattedra di Giovanni Becatti e poi di Achille Adriani (1968-1980). Professore incaricato nell'Università di Urbino (1975-1980); professore straordinario nell'Università di Salerno (1980), professore straordinario e poi ordinario nell'Università di Urbino (1981-90) e di Viterbo (1990-93); dal 1993 al 2014 ha insegnato [Archeologia e storia dell'arte greca e romana](#) presso l'Università Federico II di Napoli. In questo Ateneo è stato docente dal 1994 della Scuola di Specializzazione in Archeologia (poi Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici) e del Dottorato di Ricerca in Archeologia (poi Dottorato di ricerca in Scienze archeologiche e storico-artistiche), di cui è stato coordinatore fino al 2013.

Direttore dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Urbino dal 1982 al 1990, periodo nel quale è stato membro del Consiglio di Ateneo della stessa Università. Presidente del Consiglio di Indirizzo Archeologico nella Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università di Viterbo dal 1990 al 1993. E' stato Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Archeologia e Storia dell'arte nell'Università di Napoli dalla sua costituzione al 2013; Coordinatore della Commissione Scientifica della Biblioteca Centrale della Facoltà di Lettere e poi Direttore scientifico della Biblioteca di Ricerca di Area Umanistica (BRAU) della stessa Università. E' membro dal 1993 del Centro di Studi Magna Grecia.

Ha scavato a Roma, Ostia; dal 2000 al 2014 direttore scientifico, insieme a Giovanna Greco, dello [scavo del Foro di Cuma](#).

Ha collaborato e collabora con il Ministero dei Beni Culturali e con Soprintendenze diverse per l'organizzazione di mostre (*Bartolomeo Cavaceppi, scultore romano*, Roma 1994; *Il sogno di un cardinale*, Roma, Accademia di Francia, 1999; *L'Ida del Bello*, Roma 2000; *Palazzo Farnese. Dalle collezioni rinascimentali ad Ambasciata di Francia*, Roma 2010; *Augusto e la Campania*, Napoli 2014) e allestimenti museali (Collezione delle gemme Farnese, Museo Archeologico di Napoli; il Casino dei Principi, Roma, Villa Torlonia; la collezione Farnese di sculture antiche, Napoli; Museo Nazionale in Palazzo Massimo e Museo Palatino, Roma; Museo delle Terme, Roma; sezione sculture dalla Campania, Museo Archeologico di Napoli).

E' stato membro di commissioni ministeriali (Commissione per l'acquisto del Museo Torlonia, 1980; Commissione per la progettazione dei Nuovi Uffizi, 1996-98, etc.)

E' membro corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, dell'Istituto Archeologico Germanico, socio corrispondente dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli e dell'Accademia Pontaniana di Napoli, socio dell'Accademia Raffaello di Urbino; membro della Fondazione Lorenzo Valla; membro della redazione delle riviste: Studi

Urbinati (dal 1982 al 1990); Napoli Nobilissima, del Bollettino d'Arte, delle Römische Mitteilungen; delle riviste Facta, Accademia di Raffaello, Atti e studi; della collana Quaderni del Centro Studi Magna Grecia, di cui cura la serie Studi di Antichità.

E' membro del consiglio scientifico dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte; del Centro di Studi sulla cultura e l'immagine di Roma; presidente del Comitato per l'edizione Nazionale delle opere di Pirro Ligorio.

Gli sono stati conferiti dalla città di Stendal la Winckelmann-Medaille 2009; dall'Accademia Nazionale dei Lincei il premio della Presidenza della Repubblica per la ricerca scientifica 2014.

E' professore emerito dell'Università di Napoli Federico II.